

del procuratore generale Keir Starmer, sui criteri di perseguibilità di chi aiuti un malato terminale a morire. Misura tampone, in assenza di una vera e propria legge a disciplinare il confine.

«UNA PERSONA ONESTA»

«Sta bene, ma questi sono momenti difficili per Ray», ha detto l'avvocato, chiedendo rispetto. Non deve essere stata una scelta facile quella di Gosling, i suoi stessi amici si sono stupiti delle sue parole: così dirette, persino brutali per uno abituato a entrare con garbo nelle case dei telespettatori, con le sue storie minori, la vita di gente qualsiasi. Eppure, in quella confessione chi lo conosce ci ha letto tutto il suo coraggio morale, la capacità di andare dritto, anche controcorrente se serve. Per uno che nell'ipocrisia degli anni '50 era un attivista gay e che ha continuato a fare campagna in favore dei diritti degli omosessuali anche una volta

OMICIDIO NELL'HOTEL DEI VIP

Un presunto membro della famiglia reale saudita, di cui non si conosce l'identità, è stato fermato ieri per un omicidio avvenuto al Landmark Hotel. La vittima è un cittadino saudita di 32 anni.

diventato famoso, negli anni 60 e 70, un gesto di coerenza. «È una persona molta onesta», ha detto un amico di Ray. «Credo che durante il programma tv avesse appena visitato la tomba del suo partner e per questo ha deciso di parlare».

«Leggi diverse hanno pesi diversi in tempi diversi», ha spiegato Gosling, quando gli è stato chiesto se davvero pensasse di non aver fatto nulla di male. Così è stato per i diritti gay, così potrebbe essere ora, definendo una nuova frontiera tra lecito e illecito. Ma Gosling non ha nessuna intenzione di legare il suo nome alla causa a favore dell'eutanasia o del suicidio assistito. Non vuole essere una bandiera. «Voglio solo che la gente viva la propria vita il più pienamente possibile finché si è in vita. Ma quando si soffre così tanto, non è davvero più una vita», ha detto Gosling che pure pensa che ci sia ragione di modificare la legge. Perché la realtà è già un'altra cosa, l'eutanasia già esiste. «A volte i medici lo fanno da soli. A volte la gente lo fa da sola. Se capita ad un amante, ad un amico, ad un marito, ad una moglie, se capita, e purtroppo succede, a volte bisogna fare un gesto coraggioso. E, come si dice a Nottingham, fregarsene della legge». ♦

Intervista a Stefano Campagna

«È un atto d'amore grande e tragico ma il gesto è da shock»

Il giornalista del Tg 1 che raccontò di essere gay: «Terribile il soffocamento con il cuscino lo avrei scelto un viaggio nei Paesi della dolce morte»

U.D.G.
ROMA

Quello di Ray Gosling è stato innanzitutto un grande, tragico atto d'amore». Inizia da questa considerazione il nostro colloquio con Stefano Campagna, giornalista e conduttore del Tg1, che ebbe il coraggio di fare un pubblico «coming out» rivelando di essere gay.

Cosa ha provato di fronte alla tragica storia resa pubblica dal giornalista della Bbc?

«La prima sensazione è stata di grande pietà e di grande dolore. Penso che chi arriva ad uccidere la persona che ama perché sta soffrendo, compia un atto tragico, doloroso e al tempo stesso grande. Non so perché arrivare al soffocamento con il cuscino: questo mi ha lasciato perplesso. Si poteva fare un viaggio nella "dolce morte" in uno dei Paesi in cui questo è possibile e addormentarlo con dolcezza. Evidentemente anche Ray doveva essere proprio in un momento di grande depressione. Il suo resta comunque un estremo gesto d'amore, sul metodo sono

La speranza

«Mi auguro che l'opinione pubblica inglese si mobiliti contro il carcere per Ray. Può scontare la pena in altro modo»

rimasto anch'io un po' sotto shock». **Per questo suo gesto, Ray Gosling rischia ora fino a 14 anni di carcere perché nel Regno Unito l'assistenza al suicidio è considerata un crimine...** «Dagli inglesi ci si aspetterebbe, come peraltro da tutti, un po' più di

laicità. Lo aspettiamo da anni anche in Italia, un Paese dove due convinti gay non hanno diritto ad avere una unione legalizzata, in questo siamo fanalino di coda in Europa. D'altro canto, tornando alla vicenda in questione, anche da noi si porrebbe lo stesso problema, vedi il caso di Eluana Englaro. Personalmente ho fatto testamento biologico perché ritengo che in certi casi la scelta della "dolce morte" sia sacrosanta. Ma resto colpito dal metodo utilizzato da Ray Gosling. Doveva essere disperato e solo chi vive quel momento può capire, ma poteva scegliere la strada del "dolce viaggio" della morte. Avrei scelto quella strada, ma mi auguro che l'opinione pubblica inglese si mobiliti affinché il mio collega e

EGITTO

Paura su volo Alitalia. Passeggeri evacuati ma era falso allarme

■ Paura al Cairo. La polizia all'aeroporto internazionale della capitale egiziana ieri ha ricevuto una chiamata anonima che annunciava la presenza di una bomba a bordo dell'Airbus 321 dell'Alitalia prima della partenza dalla capitale. I 157 passeggeri a bordo del velivolo, in gran parte italiani, sono stati evacuati verso una sala d'aspetto dove sono stati trasportati anche i bagagli.

La polizia ha controllato passeggeri e bagagli, mentre il velivolo è stato spostato su un'altra pista, dove sono state avviate le operazioni di verifica. L'allarme è rientrato e l'aereo è potuto decollare. Tra i passeggeri del volo Alitalia è risalito a bordo anche il ministro egiziano del Turismo, Zoheir Garana, diretto in Italia per partecipare alla Borsa del turismo a Milano. ♦

coidentitario non faccia gli anni di carcere ma sconti una pena di versa, magari ai servizi sociali, ma una pena dovrà comunque scontarla perché lo ha soffocato, e lì il delitto c'è. Insisto su questo punto: quello di Ray è stato un atto di amore compiuto però con un gesto che non è d'amore».

Questa storia ha conquistato le prime pagine dei giornali e dei grandi mass media anche perché il protagonista è una «star» televisiva...

«Io non sono una star televisiva però come conduttore del primo Tg italiano, questa storia l'ho sentita due volte su di me: perché sono gay, e perché sono conduttore di un Tg di grande ascolto...»

Un conduttore il cui «coming out» ha fatto molto scalpore. Con quali risultati rispetto a queste delicatissime problematiche?

Uscire allo scoperto

«La lettera più bella che ho ricevuto è di una madre: non accettavo mio figlio ma dopo quello che lei ha fatto, lo accetto»

«Una persona che entra nelle case degli italiani attraverso la Tv, dando il buongiorno e ora la buonanotte e dice di essere gay, comunque tranquillizza. Ma il paradosso dei paradossi è legato ad un'altra storia che mi ha toccato nel mio vissuto...».

Puoi raccontarla?

«Tempo fa sono stato più volte a *Chi l'ha visto*, alla *Vita in diretta* e in altre trasmissioni televisive a raccontare una vicenda personale. Io ho saputo anni fa che mia madre fu violentata prima di sposarsi con mio padre: fu costretta a dare quella bambina in adozione. Ho cercato mia sorella attraverso *Chi l'ha visto* per poi scoprire che era morta giovanissima, a 24 anni, senza poterla conoscere. Dopo questa partecipazione io ho ricevuto 17mila tra lettere, email e sms ai telefoni della trasmissione di Federica Sciarelli, al mio blog su facebook, in Rai. L'omosessualità è passata in secondo piano, e per questo mi sono sentito vincente. Una mamma mi ha scritto in una lettera, bellissima: non accettavo mio figlio ma dopo quello che lei questa sera ha dimostrato di essere, lo accetto. I gay devono smettere di nascondersi, di vergognarsi. È vero, la società continua a respingerci però se noi anche non facciamo un passo, questa società non l'abituamo alla nostra presenza». ♦